

Von der Leyen e il piano degli aiuti «Dal Pnrr 6 miliardi contro il dissesto»

La presidente della Commissione Ue ieri a Venezia
Meloni: Emilia-Romagna locomotiva, non si fermi

107

I disastri

naturali in 24 Stati membri
e 3 in via di adesione finan-
ziati con il Fondo di solida-
rietà dell'Ue creato nel 2002

8,2

Miliardi

I finanziamenti da allora
stanziati. L'Italia è stata
finora il maggior beneficia-
rio, con poco più di 3 miliardi

di **Enrico Marro**

ROMA Per fronteggiare i rischi idrogeologici l'Italia potrà contare su almeno 6 miliardi di euro di risorse europee. Lo ha detto ieri a Venezia la presidente della commissione Ue. «Il Next Generation Eu prevede 6 miliardi per l'Italia, destinati a ridurre i rischi di inondazioni e frane. Per esempio, sarà ripristinato il letto del Po, con interventi di rimozione del cemento e riattivazione del verde lungo le rive, per lasciare spazio alla natura. Dobbiamo fare della natura il nostro partner nella lotta contro i cambiamenti climatici», ha affermato Ursula von der Leyen, soffermandosi sull'alluvione nell'Emilia-Romagna. Per la quale, comunque, servono fondi sia nell'immediato sia a medio-lungo termine, per la ricostruzione. E anche qui, oltre alle risorse nazionali, si guarda all'Europa.

Per l'emergenza si potrà attingere al Fondo di solidarietà

dell'Ue (FsUe), istituito per rispondere alle catastrofi naturali. Il Fondo fu creato proprio in seguito alle gravi inondazioni del 2002 nell'Europa centrale. Da allora è stato utilizzato per 107 disastri naturali in 24 Stati membri e 3 in via di adesione (Albania, Montenegro e Serbia) per un importo di oltre 8,2 miliardi. Proprio l'Italia è stata finora il maggior beneficiario di questo fondo, per poco più di 3 miliardi, di cui 2,4 per terremoti e 600 milioni per alluvioni. Al secondo posto c'è la Germania con 1,6 miliardi, soprattutto per le devastanti alluvioni del 2021. Al terzo la Croazia con un miliardo, dopo i terremoti del 2020-2021.

Per accedere al FsUe lo Stato colpito dalla calamità naturale deve presentare domanda entro 12 settimane alla Commissione europea. La quale propone all'approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio Ue l'importo degli aiuti da erogare. La somma viene poi trasferita al destinatario in un'unica soluzione. L'aiuto più alto mai pagato con il FsUe ha riguardato di nuovo l'Italia: 1,2 miliardi per il terremoto del 2016 nelle regioni centrali del Paese (rispetto a danni quantificati in quasi 22 miliardi). Per l'alluvione dell'ottobre 2018 l'Italia ha invece ricevuto 277 milioni a fronte di danni stimati in 6,6 miliardi, ma il FsUe riguarda appunto la fase immediata.

Per gli interventi successivi, quelli di ricostruzione, l'Italia potrà contare, oltre che sui fondi del Pnrr cui ha fatto riferimento von der Leyen, anche su altri fondi della program-

mazione europea. «Noi — conferma la premier Giorgia Meloni — attiveremo il Fondo di solidarietà, ma la commissione Ue può darci una mano anche con il Pnrr». Insomma, un pressing ad ampio raggio perché, continua Meloni, «l'Emilia-Romagna è una locomotiva del Paese». Proprio ieri la Regione ha dato il via libera a 114,5 milioni di euro di fondi Ue (Fse Plus e Fesr) che in tutto mobiliteranno investimenti per oltre 164 milioni per la transizione ecologica e digitale delle aree urbane. «Di fronte agli effetti di un'alluvione senza precedenti — ha detto il sottosegretario alla presidenza della Regione, Davide Baruffi — vogliamo rafforzare ulteriormente il nostro impegno per promuovere uno sviluppo pienamente sostenibile, partendo dai bisogni dei territori, e restiamo chiaramente disponibili, se dovesse servire, a valutare richieste di rimodulazione delle strategie, elaborate prima dell'emergenza, da parte dei territori più colpiti».

Lunedì il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, incontrerà il ministro degli Affari europei, Raffaele Fitto, per fare il punto sia sulle risorse da chiedere al FsUe per l'emergenza sia sul Pnrr, perché il disastro costringerà a rivedere diversi investimenti inseriti nel Piano e riguardanti le aree colpite. Tanto per complicare la già difficile partita con Bruxelles sul Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 38 %



In gondola
Ursula von der Leyen, in visita ieri a Venezia, al fianco del sindaco Luigi Brugnaro (foto Ansa)